

CARCERE E DISAGI SOCIALI: TERRITORI DELLA CITTÀ

Ciclo di interventi di sensibilizzazione e informazione sulle problematiche della devianza e della criminalità

CE.SE.DI. in collaborazione con l'Associazione "Nessun Uomo è un'isola" e Antigone Piemonte Onlus.

Destinatari: Istituti di istruzione secondaria di secondo grado e Istituzioni formative di Torino e del territorio della Città metropolitana di Torino.

Premessa

Sempre più frequente mente le posizioni assunte verso i temi del disagio sociale rivelano la persistenza di pregiudizi, di luoghi comuni, di affermazioni acritiche, di analfabetismo sociale, oppure ripropongono contrapposizioni secondo uno schema duale: da una parte stanno i buoni e oltre la barriera stanno i cattivi; oltre i confini siano collocati gli emarginati, i devianti, gli esclusi con i quali non si vuol avere alcun rapporto. È ovvio che la società non può essere costituita con queste eccezioni.

Da ciò consegue che:

- Trattare questi temi coi ragazzi (14/19 anni) che dimostrano di aver assorbito dal contesto tutti i pregiudizi e le certezze acritiche significa assumere come guida il principio di realtà per superare l'ignoranza, acquisire conoscenza e assumere valutazioni più ponderate.
- Anche le classi ad indirizzo socio-psico-pedagogico non fanno eccezione rispetto a posizioni pregiudiziali verso le persone che vivono i disagi sociali. È utile allora durante la formazione di questi studenti porre l'accento e trattare queste situazioni connettendole a ruoli professionali pertinenti con l'indirizzo di studio scelto: assistente sociale, formatore, operatore di comunità, educatore, insegnante, psicologo, ...
- Questo progetto si qualifica altresì come progetto di prevenzione che si connota e si incentra "sull'analisi situazionale" come modalità di conoscenza dei segni precursori, dei fattori causali e degli elementi identificativi del disagio sociale e dei comportamenti devianti e delinquenziali.

Obiettivi

Approfondire la conoscenza della realtà carceraria analizzando i concetti di reato, pena, riabilitazione, reinserimento, prevenzione. Superare i luoghi comuni attraverso testimonianze dirette, incontri con esperti, dibattiti, visite guidate. Stimolare la ricerca su alcuni fenomeni sociali: come sono collegati nel tempo, come evolvono e quali possono essere le soluzioni alternative. Contrastare i pregiudizi, superare la cultura dell'indifferenza e della contrapposizione duale (buoni/cattivi), confrontarsi con i dati oggettivi per assumere posizioni più motivate, coerenti e aderenti alla realtà.

Contenuti

Sarà possibile strutturare percorsi sui seguenti argomenti:

- reato/responsabilità/vittima/colpevole/condanna/pena/pene alternative/riabilitazione/risocializzazione/ reinserimento;
- disadattamento/devianza/criminalità/detenzione;
- principi di difesa sociale: legalità/legittimità/presunzione di colpevolezza/accertamento della responsabilità/scopo e utilità della pena;
- carcerazione: strutture penitenziarie/custodia e custodi/trattamento penitenziario e operatori del trattamento;
- la detenzione di minori e adulti in Italia;
- la criminalità e le organizzazioni criminali in Italia;
- reinserimento lavorativo e sociale;
- attività di prevenzione primaria e secondaria;
- organi di informazione: dovere di informazione e diritto di privacy;
- immigrazione: fattori di spinta e di attrazione;
- immigrati clandestini e regolarizzati: assimilazione, integrazione, espulsione;
- immigrazione e detenzione;

- la convivenza multietnica: necessità, antinomie, problemi;
- i nomadi: apolidia, diritti, pregiudizi, problemi;
- la dipendenza da sostanze e da giochi;
- tossicodipendenti in carcere;
- i reati di mobbing, stalking, il fenomeno del bullismo;
- i reati di stupro, pedofilia, abuso sui minori e persone più deboli;
- il reato di femminicidio;
- la mediazione e riparazione penale;
- la vittima dei reati: trauma, sintomi, terapia e ricomposizione dell'identità.

Articolazione attività

Il programma di attività prevede due fasi:

Fase 1 rivolta ai docenti

- un incontro preliminare volto ad illustrare finalità e contenuti dell'intervento proposto e a rilevare le indicazioni degli argomenti più rispondenti alle domande e alle dinamiche interpersonali presenti in classe.

Fase 2 rivolta alle classi

Sui progetti individuati nella fase 1 sarà possibile richiedere fino ad un massimo di 5 incontri per le classi nell'anno scolastico, che potranno prevedere anche testimonianze dirette o visite guidate.

I progetti particolarmente complessi potranno avere sviluppo biennale.

PROPOSTA INTEGRATIVA

Le scuole interessate ad approfondire il tema del femminicidio potranno, a richiesta, integrare il ciclo di incontri con la visione dell'atto unico **“Questa storia sbagliata”**, testo per il teatro a cura dell'insegnante Antonella Caprio con consulenza del dott. Antonio De Salvia, che porta in scena “il mostro”, il femminicida, ricreando le condizioni che spingono un uomo ad essere l'assassino della donna che ha amato e, spesso, della madre dei propri figli. La rappresentazione sarà seguita da un dibattito con l'autrice, i due attori e il criminologo.

Costi

I cicli di incontri nelle classi non prevedono costi a carico delle scuole richiedenti.

Per la rappresentazione nelle scuole dello spettacolo **“Questa storia sbagliata”** e il successivo incontro-dibattito è previsto un costo di **5 euro a studente**.

Adesioni

Gli Istituti interessati sono pregati di far pervenire al CE.SE.DI. l'apposita scheda **entro il 14 ottobre 2016**.

REFERENTE

Mariagrazia PACIFICO
tel. 011.8613619 - fax 011.8614494
mariagrazia.pacifico@cittametropolitana.torino.it